



IL «MAGO» HA FIRMATO: AVRA' 100 MILIONI PER UN ANNO

Herrera alla Roma

Heleno Herrera, il «Mago» del football licenziato dall'Inter è stato ingaggiato dalla Roma. Per un anno, Herrera riceverà cento milioni, una parte subito e il resto a rate nel giro di dodici mesi. L'impegno notarile che lega il tecnico alla società giallorossa è stato firmato nella tarda mattinata di ieri in un albergo cittadino. Successivamente Herrera è stato festeggiato da un gruppetto di tifosi. Subito dopo la firma del contratto Herrera si è dichiarato «assai felice» (e chi non lo sarebbe stato con cento milioni in tasca) di trasferirsi alla società giallorossa e ha assicurato che, pur avendo firmato per un solo anno, è omni-alle alle disposizioni federali, conta di restare parecchio in via Lucrezio Caro e di portare la Roma allo scudetto nel breve giro di tre stagioni. Egli ha poi spiegato che oggi ripartirà per Milano dove ha ancora alcune cose da sistemare e che lunedì tornerà a Roma per essere presentato ai giocatori ufficialmente e per concordare con i dirigenti il programma tecnico sulla conduzione della squadra.

Il solo, infatti egli deve ancora avere il placet federale per poter allenare una squadra diversa dall'Inter, poi bisogna vedere come si sistemerà la questione Pugliese al quale Evangelisti aveva già rinnovato il contratto. Così stando le cose due sono le «eccezioni» che la Federcalcio dovrà fare nei confronti di Herrera: quella di autorizzare a trasferirsi da una società all'altra in contrasto con il regolamento sugli allenatori stranieri (l'ostacolo verrebbe ora aggirato con la scusa che avendo Herrera ben meritato alla guida della nazionale (1) va ora premiato) e l'altra di permettere di assumere un allenatore già regolarmente ingaggiato (e qui staremo a vedere quale altra «diavoleria» saprà scovare il presidente Franchi). Nel caso venisse a mancare il placet federale, don Heleno potrà sempre restare alla Roma come «consigliere privato» del presidente, ma allora tornerà il problema di chi lo paga essendo i bilanci delle società per azioni una cosa più seria degli antichi «conti» delle società sportive.

La strada dell'arrivo di don Heleno, insomma, è lastricata di pericoli, ma anche di speme. E le speme potrebbero diventare puntuali se alcuni consiglieri o alcuni soci dovessero chiedere conto del perché sono stati buttati al vento milioni ingaggiando due allenatori (e non sarebbe male lo facessero, perché non è pensabile che un allenatore di nome Herrera, che ha fatto altri milioni, tanti milioni, nelle casse sociali. Questi problemi di ordine finanziario dovrebbero trovare una loro soluzione (o comunque una chiarificazione) nel corso della prossima settimana, allorché sarà definito il nuovo consiglio di amministrazione della società, assetto che si renderà necessario in seguito alle dimissioni di Evangelisti date sempre più per sicure. Un filo mistero regna invece intorno al nome del successore di Herrera, ma anche tanto da rafforzare il dubbio che le annunciate dimissioni non sarebbero altro che un tentativo di... riprendere quota. Fra pochi giorni comunque la verità verrà a galla.

GIRO D'ITALIA

La maglia rosa è sempre Dancelli

Casalini (gregario di Merckx) trionfa sul Monte Grappa

BASSANO MONTE GRAPPA, 30. — Si finisce sempre per parlare molto dei campioni e poco, troppo poco, degli altri, e in fondo questa è la legge del cronista, sbalottato in macchina dalla mattina alla sera per scoprire poco alla volta il vincitore del 51. «Giro d'Italia». Lasciateci quindi iniziare il racconto della decima tappa col nome di Giampaolo Cucchielli per rendere merito al suo coraggio, alla sua forza d'animo, al suo profondo, esemplare attaccamento alla professione del ciclista. Cucchielli, un piemontese di Drorero, rivela la scorza del combattente nel volto di grigio povero che ha cominciato presto a guadagnarsi il pane, ed è appunto il coraggio dei poveri che permette allo storico amico di Nancini e Bolgiani (il tandem della Ma Meyer al «Giro») di essere ancora dei nostri.

Il Giro in cifre

- L'ordine d'arrivo**
- 1) CASALINI (Faema) che copre i km. 136 della Trento-Bassano Monte Grappa in ore 4:20'03"
 - 2) Merckx Eddy (Faema) a 46"
 - 3) Gabbia a 51"
 - 4) Gimondi a 59"
 - 5) Galera a 1'04"
 - 6) Dancelli a 1'04"
 - 7) Van Neste a 1'04"
 - 8) Letort a 1'11"
 - 9) Schuit a 1'11"
 - 10) Van Neste a 1'11"
 - 11) Adorni a 1'11"
 - 12) Balmamion a 1'11"
 - 13) Van Neste a 1'11"
 - 14) Balmamion a 1'11"
 - 15) Van Neste a 1'11"
 - 16) Schuit a 1'11"
 - 17) Van Neste a 1'11"
 - 18) Balmamion a 1'11"
 - 19) Van Neste a 1'11"
 - 20) Schuit a 1'11"
 - 21) Van Neste a 1'11"
 - 22) Balmamion a 1'11"
 - 23) Van Neste a 1'11"
 - 24) Schuit a 1'11"
 - 25) Van Neste a 1'11"
 - 26) Balmamion a 1'11"
 - 27) Van Neste a 1'11"
 - 28) Schuit a 1'11"
 - 29) Van Neste a 1'11"
 - 30) Balmamion a 1'11"
 - 31) Van Neste a 1'11"
 - 32) Schuit a 1'11"
 - 33) Van Neste a 1'11"
 - 34) Balmamion a 1'11"
 - 35) Van Neste a 1'11"
 - 36) Schuit a 1'11"
 - 37) Van Neste a 1'11"
 - 38) Balmamion a 1'11"
 - 39) Van Neste a 1'11"
 - 40) Schuit a 1'11"

Sempre più difficile il compito di Gimondi

BASSANO DEL GRAPPA, 30. La montagna del 1775 metri sorride ad Emilio Casalini, un gregario che beffa i campioni, intrappolati in una guerra di logorranza e di paura. Casalini ha iniziato il monte Grappa con due ragazzi del suo stampo (o pressappoco) Capovilla e Campagnari, poi l'emiliano di Corniglio di Golese (Parma) ha allungato il passo, ha messo insieme tre minuti abbondanti ed è arrivato in cima con 47" di ritardo sul proprio capitano che nell'ultimo mezzo chilometro si è tolto dalla ruota di Gimondi. Ben altro ci aspettavamo dalla decima gara del Giro. Ci aspettavamo anzitutto, l'assalto di Jimenez e un attacco di Gimondi a Merckx ma lo spagnolo calò è rimasto tranquillo, e Gimondi non ha mosso foglia. Perché avrà dovuto fare la guerra solo? ha osservato il bergamasco. E Merckx: «Avevo davanti Casalini, un compagno di squadra, uno che non si arrende mai. Gimondi non convince con la sua dichiarazione, invece Merckx è a posto con la coscienza e con il cuore». Ben altro ci aspettavamo dalla decima gara del Giro. Ci aspettavamo anzitutto, l'assalto di Jimenez e un attacco di Gimondi a Merckx ma lo spagnolo calò è rimasto tranquillo, e Gimondi non ha mosso foglia. Perché avrà dovuto fare la guerra solo? ha osservato il bergamasco. E Merckx: «Avevo davanti Casalini, un compagno di squadra, uno che non si arrende mai. Gimondi non convince con la sua dichiarazione, invece Merckx è a posto con la coscienza e con il cuore».



Quando l'ampia autostrada Zagabria-Beograd sta per arrivare nella capitale della Repubblica jugoslava, c'è un bivio a sinistra: è l'ingresso nella Regione Autonoma della Vojvodina, un paradiso per cacciatori e pescatori. Novi Sad è la capitale della Vojvodina: è città in vertiginoso sviluppo edilizio ed industriale, che in pochi anni ha visto svilupparsi la sua popolazione. È una città ricca di interessanti ricordi del passato e centro oggi di fiorente turismo venatorio che è diventato una fonte di ricchezza per questa regione e fonte di indimenticabili emozioni per chi - cacciatore o pescatore - visita le fatture di ricarsi in Vojvodina.

Gli azzurri nel ritiro di Fuggi

Ermetico Valcareggi: «Deciderò martedì...»

Dal nostro inviato

FUGGI, 30. Il cielo è nuvoloso, e non mancano improvvisi, violenti pioggetti di pioggia. Gli azzurri sono isolati completamente dal centro abitato e non ne abbiamo visto ancora uno che abbia infranto la regola di allontanarsi dal luogo che li ospita, sia pure per acquistare il giornale o per comprare una cartolina per i saluti a casa. Tuttavia il clima è di tutti i comfort, e chi sa, forse anche li apprezzano... Uno strappo visto ancora uno che abbia infranto la regola di allontanarsi dal luogo che li ospita, sia pure per acquistare il giornale o per comprare una cartolina per i saluti a casa. Tuttavia il clima è di tutti i comfort, e chi sa, forse anche li apprezzano... Uno strappo visto ancora uno che abbia infranto la regola di allontanarsi dal luogo che li ospita, sia pure per acquistare il giornale o per comprare una cartolina per i saluti a casa. Tuttavia il clima è di tutti i comfort, e chi sa, forse anche li apprezzano...

Dal nostro inviato

che compromette... dichiarazione di Valcareggi, nella eventualità che l'Italia entri in conflitto con l'Inghilterra. E Valcareggi s'era affrettato a dire: «Noi dobbiamo ancora superare l'URSS e gli inglesi del resto ancora vedranno la Jugoslavia».

Dal nostro inviato

terlo escludere. Ieri in allenamento, dopo un fortuito scontro con Castano, ebbe un moto di disappunto: e questo potrebbe significare che non è completamente sicuro di se stesso. D'altronde non si può dire che ci siano stati altri incidenti. In questo sondaggio l'allenamento di questo pomeriggio Valcareggi difatti ha abolito anche la partita nove contro nove. Ha convocato al campo i difensori per le ore 19.15 e ha curato individualmente, con la solita ragione di atletica, ma soprattutto per la sua attenzione gli interventi di anticipo, quelli di testa, quelli di disimpegno, alle ore 19.45 ha mandato in campo gli attaccanti e i portieri i quali, dopo essersi assoggettati a una serie di esercizi degli uomini-goal, hanno avuto in loro azione supplementare da Valcareggi che li ha impegnati in varie esercitazioni.

Dal nostro inviato

vi parteciparono, per raggiungere il numero richiesto, anche Valcareggi e il massaggiatore Della Casa che si esibirà in partita per sabato, alle ore 17.30, è confermata la partita con la squadra del Fuggi rinviata da altri elementi. Proponiamo per la partita con l'URSS? Nessuno ne fa il solo. Facciamo una partita di calcio. Troppo poco, ci pare, per essere considerato un pronostico... Michele Muro

Aucher Trofeo DREHER

CLASSIFICA A PUNTI (maglia rossa)

CLASSIFICA DI TAPPA	CLASSIFICA GENERALE
1) Casalini (Faema) p. 25;	1) Merckx (Faema) p. 133
2) Merckx (Faema) p. 28;	2) Dancelli p. 85;
3) Gabbia (Fagor-Fargas) p. 16;	3) Merckx p. 85;
4) Gimondi (Salvarani) p. 14;	4) Reybroeck p. 61;
5) Zilioli (Fisloc) p. 12;	5) Zilioli p. 54;
6) Galera (Fagor-Fargas) p. 10;	6) Zilioli p. 54;
7) Dancelli (Fagor-Fargas) p. 10;	7) Gimondi p. 53;
8) Dancelli (Fagor-Fargas) p. 10;	8) Adorni p. 49;
9) Jimenez (Bic) p. 8;	9) Jimenez p. 49;
10) Letort (Pangoni) p. 7;	10) Galera p. 46;
11) Van Neste (Bic) p. 5;	11) Seta p. 37;
12) Moita (Molteni) p. 4.	12) Van Neste p. 35.

La pesca del tonnetto

Il tonnetto è senz'altro il pesce sportivo più diffuso nei nostri mari, insieme col tonno e al salmone. È un pesce di mare, di acqua salata, che si raduna in branchi più o meno numerosi, vagando in mare aperto. Le sue abitudini pelagiche sono però meno spinte di quelle del tonno. Il tonnetto si nutre di alghe e di piccoli animali marini. È un pesce di mare, di acqua salata, che si raduna in branchi più o meno numerosi, vagando in mare aperto. Le sue abitudini pelagiche sono però meno spinte di quelle del tonno. Il tonnetto si nutre di alghe e di piccoli animali marini.

Dove
Di questa stagione il tonnetto si raduna in folte branchie e si dirige verso le coste per le loro acque ricche in plancton. Il tonnetto però non si avvicina quasi mai alle rive, ma si raduna in branchie di acque profonde e scure, dove si nutre di alghe e di piccoli animali marini.

Come
La pesca del tonnetto è soprattutto pesca d'altura ma, se il tonnetto è in quantità, si può pescare anche a mezzo di canna fucile, manovrata da una barca. Più difficile, ma non impossibile, la cattura dalle punte dei moli e delle scogliere. Data la mole dei pesci e la loro combattività è necessario munirsi di attrezzi robusti: canne da mare con grossa rotella, spezzoni di mulini rotanti con grossa bobina e freno efficiente, nylon di grossa sezione (100 e più). Il terminale deve essere in acciaio tracciato, unito alla lenza da una grossa fibbia con cuscinetto a sfere.